

Roberto Garbarino

LA CAFFETTIERA  
SU MARTE

*Essere e Verità in Filosofia*

LA CAFFETTERIA  
SU MARTE

## Sulle variabili del tempo

“...Lasciate sotto ogni cielo, la personale convinzione...”

Penso che Heidegger solidificò il concetto stesso di tempo mentre Einstein lo liberò.

Penso altresì che a Socrate del tempo importasse quanto una pulce che salta su di uno sterco di cane.

Il tempo è la variabile che condiziona l'Essere naturale di noi stessi.

La Storia della Filosofia è un fiume senza tempo, è acqua trasparente senza sorgente.

“...Dove c'è l'acqua pura non può esserci altra acqua”.

“...Ricorderai sempre queste mie parole più utili del tempo, più semplici di quanto si pensi”.

È calore immateriale. Immanentismo immateriale.

È cosa che è, e che non dovrebbe essere per come si rivela a noi.

L'uomo e la sua storia, e la storia dell'Essere appartengono alla sua stessa infinità.

L'infinità, è una parziale oscillazione del cogito umano, nel suo stesso studio.

Il concetto stesso di Infinito è “impossibilità escatologica”, poiché è desiderio rassicurante di fusione, la fusione coesiste nel tempo.

La fusione è emozione, è elemento terreno, del calore, dell'esperienza, della stessa sostanza di cui noi umani siamo

fatti, la consapevole certezza della fine edulcorata ai nostri sensi estremi.

Infatti l'essere, l'esistere, inducono al contatto, alla fusione, allo sfiorare tutte le cose che ci circondano, quello che ci è vicino trascorre con noi e senza di noi.

In tal caso lo scopo esistenziale non è l'essere vissuti in uno spazio temporale definito, bensì la consapevolezza di Essere stati, in sostanza, la pura coscienza di essere, che si fa aspetto del fenomeno esistenziale.

Come dissero i Greci, ci immobilizziamo, ci sentiamo parte, nell'appartenere al "tempo immobile". Il tempo immobile fu una grande scoperta.

Come del resto la stessa scoperta della Coscienza.

La Conoscenza rimane, induce, è fissità sulle cose.

L'opera d'arte è scopo di comunicazione non verbale ai nostri sensi, è desiderio pulsionale e ancestrale del conoscere; conoscere è l'aspetto più evolutivo dell'Essere.

Spesso si parla a sproposito di Essere, sovente ci si confonde anche in filosofia, tra il vero essere, e il desiderio di apparire tale.

Il desiderio è una pulsione, l'Essere una condizione.

Poiché a volte sussiste direi in maniera indegna, indecorosa, la spettacolarizzazione del nulla, anche nelle Scienze filosofiche, psicologiche.

Ci si complica troppo la vita forse per trovarne un logico senso, e spesso, sovente, non si comprende che queste complicità sono la compensazione stessa del senso della vita.

Per Einstein alcune teorie parevano semplici, per altri no. Dove sta la differenza tra l'inconosciuto e il complicato?

Le cose da scoprire nell'Universo sono parecchie e sono lì da miliardi di anni, aspettano di essere comprese. Forse l'uomo contemporaneamente dovrebbe compiere gli stessi sforzi per comprendersi.

La Filosofia essendo nata, in quanto cosa insita nell'uomo, come amore della Conoscenza è al centro di ogni cosa, è in sostanza la Pangea originaria di tutte le cose della Physis, legata espressamente al Sapere in quanto cosa immediata, in quanto possibilità di essere ancora.

In Filosofia, oggi, non conta dimostrare di sapere, di conoscere a memoria la citazione appartenuta a un Filosofo di duemila anni fa, conta educare in modo maieutico il ragazzo, o il fruitore del pensiero alla ricezione immediata "dell'essere filosofico" stesso, nel suo stesso Essere, come cosa immediata ai sensi.

Il filosofo, in sostanza deve produrre nuovo pensiero "puro", soggettivo, in base alla propria esperienza e tradurlo nella fruizione "oggettiva" e immediata, inteso come base culturale Maieutica stessa.

Ritengo questo uno dei problemi della cultura filosofica contemporanea: trovare nuovo pensiero "puro", e non complicate aberrazioni e speculazioni senza una interpretazione utile e logica.

Poiché la logica deve sussistere come iter della produzione del pensiero stesso.

Poiché il pensiero è purezza d'Essere e Libertà.

Oggi avviene un processo inverso: tali compiti filosofici vengono svolti dalla Psicologia che svolgendo un ruolo innaturale perde il fine terapeutico stesso per cui era nata, e le fonti del suo carburante intellettuale.

Credo alla Filosofia come un qualche cosa di Socratico, maieutico, che rechi felicità alla massa, alle persone, poiché ogni uomo, ogni bambino su questo pianeta hanno diritto alla felicità.

Ritengo la sofferenza e la diversità cose insite nell'uomo, come il colore degli occhi, che vanno accettate come fenomeni stessi, e non patologie che ghetizzano l'uomo stesso, a essere "patologico".

La patologia è pathos, è scoperta umana di etichettare la diversità.

Tuttavia la diversità è importante per la cosa umana.

La Storia della Filosofia non è altro che un contenitore lucente.

In tale contenitore sussiste il tempo del Sapere.

La filosofia è pura libertà conoscitiva come fattore umano, deriva come origine dalla storia dell'uomo, ma appartiene a mio parere, alle cose della natura, poiché essa è amore di conoscere il perché delle cose che ci circondano, come cose naturali dello spirito etc. etc.

Le cose dello Spirito sono il tramite nel Tutto.

Se la filosofia non ha un fine, non ha neppure un perché, e se non ha un perché non ha neppure ragion d'essere.

La F. e il Filosofo ricercando la ragion d'essere rinnovano in sostanza lo scopo della Filosofia per far evolvere l'uomo.

La F. è cosa esistente ora e per sempre, anche senza l'uomo.

Ciò che produce il pensiero è il puro desiderio di proferire amando il desiderio del pensiero, amando l'atto stesso di cogitare per conoscere come una via senza fine che porta ai gradi conoscitivi dell'ESSERE.

L'Essere non è cosa essente dal concetto stesso di tempo,

rapportato al passato come fattore temporale e anche come fattore di essere nel tempo.

Il tempo è cosa che si degrada in noi, ci appartiene e ci divora come un foglio di carta che arde, ciò che rimane è in sostanza l'illusione di essere stati, appartenuti alla cosa, come tempo, e vorremmo ancora e comunque che tale cosa sussista anche in futuro.

Il volere d'Essere senza capirne la Ragione e puro vagito puerile.

Occorre pertanto avere Coscienza sul perché si anela a voler essere ancora.

Ritengo che bisogna imparare al voler essere, ad appropriarci del tempo ora, come cosa che ci appartiene e non come desiderio astratto.

Ritengo il Tempo e l'Essere come fattori della Verità suprema, tuttavia occorre distinguerli nel loro Essere in quanto cose distinte e per poter sussistere in Noi come cose devono rivelarsi separatamente.

Io posso dire: ho Coscienza del tempo adesso nel momento stesso in cui mi relaziono con Esso come evento passato, come “fenomeno soggettivo” e non solo, inteso come “tempo soggettivo”.

Il mio contenuto esistenziale contiene il tempo stesso, contiene il mio vissuto inteso come fenomeno di me stesso.

Il tempo contiene il mio vissuto, ciò che sono stato, e ciò che sono ora, e quel che potrei essere.

In tal caso il tempo perisce con me, con la mia volontà d'essere, mi divora come senso stesso della vita; la vita passando concede gli eventi belli e brutti che siano, ho pertanto coscienza di tutte le cose passate che mi sono accadute poiché fanno parte del mio vissuto.

Ho Coscienza pertanto del tempo passato, del tempo attuale e del probabile tempo futuro.

Posso fruire fenomenologicamente del mio tempo come del tempo passato altrui, attivando le mie capacità della Coscienza con la memoria.

La memoria come bagaglio esperenziale.

Il tempo in tal caso è cosa finita rispetto a noi, e ci appartiene e finisce con noi. Tuttavia il tempo continuerà a sussistere in futuro anche come fenomeno di me stesso, nel pensiero di altre persone.

L'opera d'arte è la più alta testimonianza del tempo sog-

gettivo.

L'opera d'arte è creata nell'immediato e rimane nel tempo ed vissuta nel tempo.

Gli storici dell'arte poi setacciano la storia dell'arte nell'utile produttività che produce; cultura per le generazioni del domani.

Per Storia dell'arte intendo non solo la pittura, bensì tutte le forme create dal cogito ovvero cronos parlando: Filosofia, Scultura, Pittura, Poesia, Musica, Cinema e quante possibili.